

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Confermati la gravità della crisi e i risultati fallimentari della politica seguita

## Produzione scesa del 18,7% in maggio Urgente mutare gli indirizzi economici

Gli indici industriali inferiori al livello del 1972 - I settori più colpiti quello meccanico (-21,3) e quello metallurgico (-20,9) - L'Alfa insiste per le sospensioni e la Faema minaccia chiusure - La lotta per investimenti e occupazione - Si preparano gli scioperi per i trasporti e l'agricoltura

## Positivo accordo alla FIAT sull'organizzazione del lavoro

Il CC del PCI chiama all'azione perché sia rispettata la volontà degli elettori

## Confronto politico e programmatico per dare vita rapidamente a Giunte fondate su larghe intese

L'ordine del giorno conclusivo dei lavori - Garantire i mezzi necessari affinché Regioni e amministrazioni locali possano sviluppare una azione immediata nel campo degli investimenti pubblici - Necessità di nuovi indirizzi e metodi di governo

Il Comitato Centrale del Partito ha concluso i suoi lavori nella tarda mattinata di ieri, approvando all'unanimità un ordine del giorno. Eccone il testo:

Il C.C. riunito i giorni 2-3-4 luglio 1975 approva la relazione del compagno Armando Cossutta.

I Consigli regionali, provinciali e comunali eletti il 15 giugno debbono essere messi al più presto in grado di iniziare la loro attività. Ciò è necessario per assicurare il corretto funzionamento del regime democratico e per dare risposta alle esigenze più drammatiche delle popolazioni. I comunisti si impegnano a mandare avanti con la necessaria rapidità il confronto politico e programmatico che è già in atto in molte regioni, allo scopo di dar vita a Giunte che poggino su larghe intese fra le forze democratiche e antifasciste e che siano efficienti, oneste e tali da promuovere la più ampia partecipazione e il controllo democratico dei cittadini.

Regioni, Province e Comuni possono assolvere un ruolo importante nell'attuale situazione di grave crisi economica e politica. Occorre quindi garantire i mezzi necessari perché le Regioni e le amministrazioni locali possano sviluppare un'azione immediata nel campo degli investimenti pubblici con priorità ben precisate e in particolare per quel che riguarda l'edilizia popolare e scolastica, l'agricoltura, i trasporti. In questo modo può essere avviato un nuovo tipo di programmazione.

Il C.C. del PCI ribadisce, più in generale, la necessità, manifestata con tanta chiarezza dai risultati elettorali, di nuovi indirizzi e metodi di governo. Va intesa intanto che il momento è opportuno perché si levato dal Paese contro il malgoverno, l'ingiustizia, la corruzione. Ciò che si esige è un cambiamento profondo. Ogni tentativo di eludere l'avvio di una nuova politica aggraverebbe la crisi generale che travaglia il Paese, accrescerebbe le tensioni, darebbe spazio ai tentativi di rivincita e di procazzione delle forze più reazionarie. I comunisti hanno già indicato, all'indomani del 15 giugno, le questioni più urgenti da affrontare: la politica economica, in particolare per quel che riguarda l'occupazione e la riconversione dell'apparato produttivo per far fronte a difficoltà gravi che — nonostante l'irresponsabile ottimismo ufficiale della campagna elettorale — tendono a diventare, anche per gli errori della politica governativa, sempre più pesanti; il risanamento e la moralizzazione della vita pubblica nel quadro di una politica che avvii la riforma della Pubblica amministrazione; la difesa dell'ordine democratico e antifascista e della sicurezza

dei cittadini. I comunisti hanno preso e prenderanno nel Parlamento, nelle assemblee elette il 15 giugno e nel Paese le iniziative necessarie su queste questioni e ribadiscono il loro appoggio ai movimenti e alle lotte delle masse lavoratrici e alle azioni dei sindacati per una nuova politica economica.

Nessuna forza politica può evitare di misurarsi con questi problemi e con la nuova realtà del Paese. La stessa crisi che si è aperta nella Direzione della DC è una conseguenza della spinta democratica e rinnovatrice che si è espressa nel voto del 15 giugno. Assai grave tuttavia rimane il modo in cui questa crisi viene affrontata: senza partire dai problemi e dalle esigenze del Paese e senza una riflessione autocritica seria sui contenuti di una linea politica che ha già recato tanti danni alla vita democratica. E' invece necessario per la democrazia e il progresso nazionale che la crisi aperta nella DC porti ad un cambiamento effettivo di linea e di metodo.

Il C.C. del PCI si rivolge a tutte le organizzazioni del Partito perché nelle prossime settimane sviluppino l'iniziativa più larga, anche in relazione ad un esame differenziato dei risultati elettorali, che guardi ad ogni aspetto del voto e dunque anche ai risultati, dunque positivi. Le elezioni del 15 giugno hanno aperto una fase nuova anche per la vita e l'attività del nostro Partito date le responsabilità molto più grandi alle quali, ovunque, siamo chiamati. Nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni, e anche nei comprensori, nelle comunità montane, nei consigli di quartiere devono operare nuovi quadri, e assai intesa interamente il momento è opportuno perché si levato dal Paese contro il malgoverno, l'ingiustizia, la corruzione. Ciò che si esige è un cambiamento profondo. Ogni tentativo di eludere l'avvio di una nuova politica aggraverebbe la crisi generale che travaglia il Paese, accrescerebbe le tensioni, darebbe spazio ai tentativi di rivincita e di procazzione delle forze più reazionarie. I comunisti hanno già indicato, all'indomani del 15 giugno, le questioni più urgenti da affrontare: la politica economica, in particolare per quel che riguarda l'occupazione e la riconversione dell'apparato produttivo per far fronte a difficoltà gravi che — nonostante l'irresponsabile ottimismo ufficiale della campagna elettorale — tendono a diventare, anche per gli errori della politica governativa, sempre più pesanti; il risanamento e la moralizzazione della vita pubblica nel quadro di una politica che avvii la riforma della Pubblica amministrazione; la difesa dell'ordine democratico e antifascista e della sicurezza

Nella seduta di ieri erano intervenuti nei dibattiti sulla relazione del compagno Cossutta i compagni Stefani, Terzi, Giacchi, Pecchioli, Romeo, Petroselli, Andriani, Petruccioli, Angelini, Segre, Fanto e Gian Carlo Piretta. Infine il compagno Cossutta aveva concluso la discussione con un breve intervento.

ALLE PAGINE 7 E 8

## La Toscana oggi consegna i fondi per costruire una scuola nel Vietnam

Oggi sabato 5 luglio i rappresentanti del GRP del Vietnam del sud Phan, Than Lam e Do Chi Dung e l'incaricato d'affari dell'ambasciata della RDV a Roma Huynh Thieu, riceveranno dal Comitato toscano per la ricostruzione del Vietnam una somma raccolta fra le popolazioni della Toscana, nel quadro della campagna per la sottoscrizione di «Un miliardo al Vietnam» lanciata due anni fa.

La somma, che è stata di comune accordo destinata alla costruzione di una scuola nel Vietnam, verrà consegnata nel corso di una cerimonia che si terrà in Palazzo Medici Riccardi, sede della Amministrazione provinciale fiorentina. All'iniziativa sono stati invitati i sindacati, le forze politiche, le organizzazioni democratiche della regione, e saranno presenti fra gli altri il presidente della Giunta regionale Lello Lagorio, il presidente del Consiglio regionale Elio Gabbuggiani, il presidente dell'U.R.P.T. Luigi Tassinari, il presidente regionale dell'ANCI Giacomo Maccheroni, il presidente della Provincia di Massa Carrara Silvio Balderi, il sindaco di Lucrezia Mauro Favilla.

## Strage a Gerusalemme per un attentato



GERUSALEMME — Quattordici morti, oltre 70 feriti: questo il bilancio di un attentato compiuto ieri mattina in una piazza del centro di Gerusalemme. L'esplosivo — pare una ventina di chili di tritolo — era stato collocato in un frigorifero abbandonato poi su un marciapiede nei pressi di un negozio e di un piccolo albergo. Fra le vittime figurano alcune donne e alcuni bambini. L'attentato è stato rivendicato dalle organizzazioni della guerriglia palestinese; l'agenzia Wafa infatti l'ha attribuita a un commando della resistenza. Nella foto: i primi soccorsi dopo l'esplosione. IN PENULTIMA

## Manovre fanfaniane e ricatti su tema delle amministrazioni locali

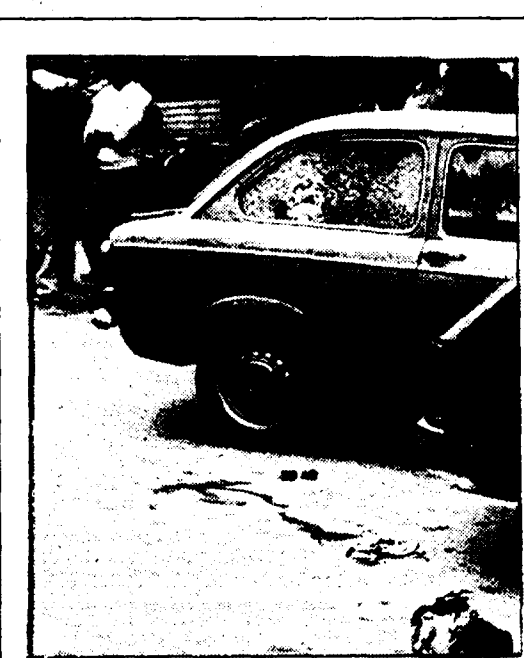
## Proseguono i tentativi di eludere le indicazioni emerse il 15 giugno

La Malfa considera grave l'ipotesi di una immediata crisi di governo — Incontro Moro-Saragat — Polemiche su posizioni attribuite ai ministri Donat Cattin e Sarli — Un discorso di De Martino — Crisi nel PLI

Mentre l'on. Moro prosegue a ritmo blando le consultazioni con gli esponenti dei partiti di maggioranza secondo la decisione della direzione democristiana (eri ha ricevuto per un'ora Saragat e Tanassi), si infittiscono voci, allusioni, polemiche esplicite o cifrate, fra i gruppi di potere dc, talora con sottintesi ricattatori, che investono la sorte del quadro politico e del governo e la questione delle giunte. E' un confuso intreccio di manovre da cui non è tuttavia difficile estrarre il senso politico che è quello, per la segreteria fanfaniana, di eludere i nodi pesanti del 15 giugno e di riassorbire in qualche modo lo scossone verificatosi negli equilibri al vertice dello «scudo crociato». E' cioè, evidente il tentativo — nonostante il pronunciamento contrario della maggioranza della direzione dc — di tenere aperta nei fatti la questione della sopravvivenza del governo a garanzia che nulla abbia a mutare all'apice del partito e come strumento di ricatto verso gli alleati di maggioranza e specialmente verso i socialisti.

Se tutto fosse risolto attraverso l'escogitazione delle consultazioni del presidente del Consiglio, non si spiegherebbe la preoccupazione espressa, ancora ieri, dall'on. La Malfa per la sorte del governo. Egli ha detto ai giornalisti — se il governo cadesse in questo momento. Una crisi prima dell'estate non risolvirebbe alcun problema. Mandiamo gli italiani in vacanza — ha aggiunto — e poi in autunno cadranno le foglie». L'incertezza esiste anche sulla forma che dovrebbe assumere la «verifica» affidata a Moro. Non si capisce se egli, dopo i colloqui bilaterali, deciderà di presentarsi in Parlamento per una conferenza di fiducia sulla base di uno straziato programmatico di «urgenza». Lo stesso La Malfa non lo ha saputo dire limitandosi a notare che i

(Segue in penultima)



## E' stato un evaso della nuova mafia ad assassinare l'alto magistrato?

Forse un evaso affiliato alla nuova mafia è stato l'organizzatore dell'agguato teso all'alto magistrato di Lamezia Terme: questa una delle tante ipotesi, lungi dall'essere provata, che circola a 24 ore dall'assassinio. 45 sono stati dall'estate scorsa i delitti maturati nel ribollire e negli scontri delle cosche in Calabria. Il dottor Francesco Perilano era forse giunto a una svolta nelle sue ricerche e nelle sue indagini: ieri è stato sepolto dopo una solenne cerimonia cui ha presenziato il ministro della giustizia. Nella foto: il luogo ove è avvenuto l'assassinio.

A PAG. 6

## Regione Piemonte: riconosciuto il ruolo determinante del PCI

TORINO, 4. Nuovo incontro del sei partiti dell'arco costituzionale su invito della segreteria regionale del PSI per discutere la costituzione della giunta alla Regione Piemonte. L'on. Vittorio Ghisla, che ha presieduto i lavori svoltisi nel palazzo della Regione — ha ribadito i motivi dell'invito: il PSI non accetta più di costituire un centrosinistra in Piemonte perché la formula esclude i comunisti dal governo, per cui l'invito a tutte le altre forze di misurarsi sui programmi, sul contenuto, escludendo ogni possibile discriminazione.

La situazione si è fatta più chiara (sia pure nella sua confusione) in confronto a martedì scorso perché la Democrazia Cristiana ha dovuto, incalzata dai socialisti e dai comunisti, uscire allo scoperto. Il capogruppo uscente della DC alla Regione, Bianchi, ha rifiutato l'incontro con i comunisti, pur ammettendo la disponibilità a discutere i nuovi rapporti che dovranno improntare il futuro Consiglio regionale. La minaccia dei due ministri piemontesi Donat Cattin e Sarli di dimettersi da ministri qualora si formasse in Piemonte una giunta tra comunisti e socialisti è stata severamente giudicata dal compagno Minucci, segretario regionale e membro della Direzione nazionale del PCI, il quale ha respinto il ricatto di Donat Cattin, definendolo una risposta suicida al voto. Giorgio La Malfa, a nome dei repubblicani, ha escluso che il PRI possa imbarcarsi in una giunta di sinistra alla Regione Piemonte, ma ha ribadito l'indispensabilità della presenza del PCI nel momento in cui si dovrà procedere alla programmazione.

OGGI

## ma che cosa credono?

PARE che negli ultimi anni della sua lunga vita G.B. Siano, il grande comediografo inglese, fosse solito dire con sorridente malinconia: «Io sono un ateo che va perdendo la sua fede». Non vorremmo che a noi (fatte, naturalmente, le debite proporzioni) stesse succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia ad essere. Il senatore, ormai è talmente bollito che se non lo legano con quell'aproposito filo di nylon che usa per il polpettone, non si saprà nemmeno come portarlo in tavola al prossimo Consiglio nazionale. Ma non si dimette. Piuttosto che rischiare d'essere frasteso non succedendo qualcosa di simile e che finissimo per ritrovarci meno antifanfanianti di quanto siamo sempre stati e continuiamo tuttavia